

toli: « Dal 48 al 55 ». « La spedizione di Crimea ». « Il 59 ». « Da Ancona a Napoli ». « La cessione del Veneto », un compendio di quella epopea gloriosa, della quale egli fu testimone non solo, ma anche non ultima parte.

E ciò non bastava a soddisfare quel grande animo suo di italiano e, con Fedele Lampertico e con Augusto Conti cooperò alla fondazione e all'incremento di quella istituzione nazionale per soccorrere i missionari all'estero, mercè la quale, la bandiera italiana sventola nel Levante, nelle terre d'Africa e nella lontana Cina.

Alla memoria di questa nobilissima figura di soldato e di patriotta, a questo, se non ultimo, quasi ultimo avanzo di una generazione della quale meglio che i contemporanei saprà degnamente dire la storia, io invio e spero vorrà inviare la Camera un riverente saluto ed un mesto rimpianto. (*Approvazioni*).

A quelle elette gentildonne che con virtù filiale e con filiale amore, negli ultimi anni della sua vita, furono conforto e sostegno di lui, ai nipoti che seguono degnamente le sue tradizioni, sia nella sua vita privata sia servendo il paese nella diplomazia, nell'esercito, nell'armata, vada il cordoglio di questa assemblea. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Alla nobile commemorazione fatta dal collega Di Robilant mi permetterò di aggiungere una parola, a nome di Milano, dove il conte Thaon di Revel aveva fissato la sua dimora.

Milano ricordava come fosse stata gloriosa la lunga sua vita e come egli l'avesse spesa tutta e generosamente, dapprima per l'indipendenza e l'unità d'Italia, poi per fare grande il nuovo Regno; conosceva le sue virtù famigliari, che gli avevano assicurato tesori di affetto e di devozione ed era lieta che egli, seguendo le nobili tradizioni della sua famiglia, al finire della carriera militare, avesse dedicata la sua operosità a nobili istituzioni e specialmente all'Associazione Nazionale per i missionari italiani, alla quale aveva dato fra i primi il nome suo illustre e l'opera sua efficacissima.

Orgogliosa di poterlo annoverare fra i suoi cittadini, Milano rimpiangerà lungamente il venerando vegliardo, che pur negli scorsi mesi noi, con filiale compiacenza, vedevamo nelle nostre vie già più che novantenne, ritto e sicuro, come in quel giorno in

cui egli era entrato nella nostra città colle truppe liberatrici, dopo la vittoria di Magenta. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. La mia Liguria, che nella sua generosa coscienza ha profondo il sentimento della gratitudine e serba cara la memoria dei suoi uomini migliori, accanto a Giuseppe Fasce, Giuseppe Cesare Abba ed Angelo Graffagni, nei cui nomi si confondono il valore dell'uomo politico e lo splendore della leggenda garibaldina, ricorda con profondo rimpianto Enrico Costantino Morin, che fu degno marinaio di quella stirpe che dal travaglio marino, dal mare ripete le sue glorie, fatte di tutti gli ardimenti, di tutte le virtù.

Altro degno marinaio della mia terra, l'onorevole collega Bettolo, con coscienza di soldato e di compagno, e con affetto di amico lo ha ricordato, rievocandone l'opera benefica per l'armata che fu il suo sogno, e a cui egli consacrò mirabili audacie ed una larghezza di vedute di uno spirito veramente superiore.

A me, suo modesto successore nella rappresentanza politica del Collegio di Spezia che egli tenne con onore nella diciottesima e nella diciannovesima legislatura, consenta la Camera di ricordare come quella città e quella popolazione apprezzassero con pari fervore in lui l'infinita bontà del cuore e la continua sollecitudine per l'incremento delle loro istituzioni, e vedessero in lui mirabilmente trasfuse eminenti virtù militari e quelle civili benemerente che sovente danno ben più diritto alla gratitudine del popolo.

Onde alla Versilia che ne accoglie la salma, con spontanea manifestazione, la democrazia e il comune di Spezia portarono i loro fiori e il mesto saluto; che io qui rinnovo con sincero rimpianto alla sua memoria, alla memoria di lui, deputato insigne, la cui opera sarà lungamente ricordata, anche all'infuori degli ordinamenti militari, e che ebbe gli ardimenti di nostra gente. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montauti.

MONTAUTI. Porto anche io, nella rappresentanza della Versilia, una parola di mesto e commosso ricordo alla memoria dell'onorevole senatore, ammiraglio Costantino Enrico Morin.

Dire degnamente di lui dopo le alte, le sentite parole dell'onorevole Bettolo e del-